

Sessualità e libertà delle donne nell'antica Roma

Prof.ssa A. Graziottin
Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Scenario

Il ruolo e la sessualità delle donne nell'antica Roma sono stati oggetto di limitate indagini e molte distorsioni ideologiche e/o strumentali, fino alla rivoluzione storiografica degli ultimi vent'anni.

Obiettivo

Condividere alcune delle più recenti acquisizioni storiografiche sulla vita, la sessualità e il ruolo delle donne nell'antica Roma, per individuare i denominatori comuni transculturali della sessualità femminile, con focus sui diversi ideali di femminilità, sulle paure e le preoccupazioni sociali nei confronti delle donne, gli stereotipi, sessuali e non, le strategie di controllo sociale e il loro significato, ma anche l'atteggiamento sociale nei confronti del divorzio, dell'aborto e dello stupro delle donne libere (non schiave).

Metodo

Review delle fonti storiche anglosassoni, australiane, francesi e italiane più autorevoli.

Limiti della ricerca storiografica

Le donne romane non hanno lasciato alcuno scritto ritenuto meritevole di essere conservato. Sono gli uomini che hanno dato voce alla vita delle donne, ai loro comportamenti, alle loro emozioni e alla loro sessualità. Per questo si parla di "personata vox". Anche le elegie d'amore sono state scritte dagli uomini. La sessualità femminile era di poco interesse, se non come "genere letterario", con obiettivi moralistici, di satira sociale, di esempio etico, o di pettegolezzo, di promozione di una congiura o di espressione di un tema elegiaco. Le donne "cattive" erano sempre sessualizzate.

Risultati

La sessualità femminile della donna romana libera (per le schiave la situazione era molto diversa e non tutelata) mostra progressivi gradi di libertà a partire dal tempo delle origini, in cui questa è sostanzialmente procreativa, all'epoca imperiale, in cui la ricerca di libertà sessuale tenta di emanciparsi dalla procreazione e dall'allattamento. Le diverse dee dell'Olimpo consentono di identificare i temi forti dei diversi aspetti dell'identità femminile, della funzione sessuale e della relazione di coppia.

Relativamente alla donna romana libera, sono di particolare interesse:

- la possibilità di richiedere personalmente il divorzio nella formula matrimoniale "sine manu", in cui la potestas **non** passava dal padre al marito;
- l'uguaglianza ereditaria tra femmine e maschi e l'assenza del concetto di primogenitura (mentre primogenitura e maggiori diritti maschili si consolidano nel Medioevo);
- il doppio standard della donna ideale romana: moglie docile, virtuosa, casta, industriosa, morigerata e obbediente ("morigera et obsequens"), e donna sessualmente libera nella Roma imperiale post-augustea. Le relazioni femminili extraconiugali erano tollerate se condotte con discrezione... Tuttavia, il giudizio morale su un desiderio femminile attivamente espresso resta negativo, anche se Ovidio esprime bene il diritto alla soddisfazione sessuale di entrambi i partner;
- il concetto di amore come dipendenza e come malattia (Catullo);
- la possibilità di scegliere personalmente l'aborto (peraltro rischioso), a meno che non ledesse specificamente i diritti del marito;
- la repressione severissima (fino alla condanna a morte, codificata poi nel codice giustiniano del 529 d.C.) nei confronti dello stupratore della donna libera: il corpo della donna era percepito come sacro e intoccabile da ogni uomo al di fuori della famiglia. Basti dire che anche quando veniva portata in giudizio la donna libera non poteva essere toccata dai soldati;

DRAFT COPY – PERSONAL USE ONLY

- la possibilità per la donna non solo di gestire l'economia della famiglia (Giunone era anche patrona delle finanze familiari: Juno Moneta) ma anche di essere imprenditrice, specialmente in epoca imperiale, per l'artigianato tessile e dei manufatti in ceramica o cotto per uso domestico o edile;
- infine, anche in epoca imperiale le donne non potevano bere vino o alcolici.

Conclusioni

La rilettura della condizione femminile nell'antica Roma rivela un orizzonte di grande interesse, per la persistenza di alcuni denominatori comuni transculturali, per alcuni aspetti decisamente avanzati sul fronte della tutela legale e della libertà personale (anche rispetto a molte culture extraeuropee contemporanee), per la visione della sessualità, ma anche per gli stereotipi sulla sessualità femminile che ieri come oggi condizionano il pensiero collettivo nelle sue immutate acque profonde.